

ELIO VITTORINI @ Isolotto: viaggio itinerante nell'umanità dolente dello scrittore siciliano

scritto da Sandra Balsimelli | 10/09/2019

*Inaspettata e magica l'atmosfera dell'Isolotto, antico periferico quartiere fiorentino, attraversato dallo spettacolo itinerante [CONVERSAZIONI AZIONI DALL'OPERA DI ELIO VITTORINI](#), a cura di [Laura Croce e Luisa Bosi](#), che [Murmuris](#) ripresenta dopo il primo allestimento del 2016. Tra le vie della città lo spettatore è accompagnato sulle orme di Silvestro e del suo ritorno in Sicilia, scoprendo a poco a poco **scorci di un quartiere misterioso che si anima, sotto i suoi occhi, dei personaggi evocativi del celebre romanzo, affacciati alle finestre, arrampicati sugli alberi, in corsa pazzo in bicicletta, mescolati in mezzo al pubblico come insistenti venditori di arance**. Il potente mix di suggestioni e di contaminazioni di strumenti e generi trasforma la Sicilia del romanzo in una metafora del mondo intero, dove il **"dolore del mondo offeso"** si consegna a noi come segno irriducibile di umanità.*



Si è costretti a **cambiare continuamente punto di vista** se si vuole seguire il viaggio onirico ed evocativo nelle pagine di Vittorini. Roberto Giofrè, affacciato ad una finestra del Viale dei Bambini ci invita a seguirlo per strada: ci accompagnerà lungo il tragitto il suo racconto, intervallato da brani di [Conversazioni in Sicilia](#) registrati e trasmessi in auricolare; ci permetterà di entrare nei **meandri del quartiere più popolare e più relisliente di Firenze**: i suoi giardini, l'archivio storico, dove una struggente Roberta Bosetti ci appare in video, muta immagine della madre di Silvestro, il bellissimo [Oratorio della Madonna della Querce](#) luogo di onirici incontri con gli spettri del passato, i «Cesari non scritti. Macbeth non scritti».

Si è costretti ad immergersi in un **flusso di coscienza in cui sogno, memoria e realtà si fondono**, intessendo una danza intorno al ricorrere di un tema, quello della sofferenza, dell'**umanità dolente** e una domanda che sembra non darci pace: **l'uomo è più uomo se e quando soffre? Chi ha fame, chi soffre, chi è in esilio, straniero in mezzo a stranieri non è proprio per questa sua condizione più umano ancora?** E di chi dovrà importarci se non dell'umanità dolente, del dolore del mondo offeso, piuttosto che dei nostri miseri attaccamenti

egoistici o degli “astratti furori” in cui, come il protagonista, spesso sprechiamo la vita, in una “quieta” e “sorda” mancanza di speranza? Al cast, che si intrufola in mezzo agli spettatori, si uniscono Kebba Cham, Muhammed Wally, impersonando moderni migranti e, con i loro canti, ci ricordano la “nostra” Africa, mettendoci brutalmente allo specchio delle nostre memorie rimosse, della nostra identità di esuli, della storia del nostro popolo.



Sullo sfondo, l'atmosfera del [quartiere Isootto](#), nucleo pulsante di una Firenze ancora capace di essere “comunità”, quartiere storico di operai e di immigrati, nato da un'umanità sopravvissuta alla guerra, erede della capacità visionaria e utopica di [La Pira](#), che seppe vedere **in un luogo degli “ultimi” un'occasione di rinascita per la città**. Lo spettacolo su Vittorini si fonde in maniera suggestiva e profonda con questo contesto urbano. “Qui, per noi, **Conversazione in Sicilia** è un viaggio breve e lunghissimo alla scoperta dell'unica possibilità per restare Uomini: la compassione. Qui per noi si tratta di far incontrare un testo, che confonde per la sua bellezza, e un luogo abbandonato che potrebbe essere risorsa per la città è che invece giace fatiscante.”

Bellissima prova per [Murmuris](#), da anni impegnata nella promozione del teatro contemporaneo, grazie al festival [Materia Prima](#), e nella costruzione attenta di una rete di rapporti virtuosi col territorio, come dimostrano la collaborazione con la Casa Circondariale di Sollicciano, il percorso di formazione del pubblico denominato [Casateatro - Laboratorio per spettatori consapevoli](#), nato in collaborazione con Unicoop Firenze, il dialogo con gli studenti delle scuole - a cui abbiamo collaborato col progetto [Gufetto Scuola](#), gli interventi a recupero della memoria cittadina come, ad esempio la rassegna, ad oggi in corso, presso la [Museo Casa Rodolfo Siviero](#) dedicata a pagine inedite della **Resistenza fiorentina**. Una realtà pregevole che si conferma, anche in questa occasione, come una delle realtà più vive e fresche del panorama fiorentino.

Info:

CONVERSAZIONI AZIONI DALL'OPERA DI ELIO VITTORINI

tratto dall'opera “Conversazione in Sicilia” di Elio Vittorini

una produzione **Murmuris**

ideazione e cura **Laura Croce, Luisa Bosi**

con **Simona Arrighi, Luca Avagliano, Massimo Bono, Luisa Bosi, Roberto Giofrè, Simone Martini, Francesco Mancini, Martino Tazzari, Carolina Pezzini**

e con **Kebba Cham, Muhammed Wally**

video **Jacopo Jenna**

in video **Roberta Bosetti**

voce **Massimo Conti**

luci e allestimento **Gabriele Termine**

coordinamento e organizzazione **Elisa Bonini**

comunicazione **Francesco Migliorini**

in collaborazione con **Sezione Soci Unicoop Firenze Sud-Ovest, Comune di Firenze -
Quartiere 4 Isolotto Legnaia, Baracche - Comunità dell'Isolotto**

Spettacolo itinerante da Piazza dell'Isolotto, Firenze

7 settembre 2019